

OBANDO BRAVO Card. Miguel, S.D.B.



Il Cardinale Miguel Obando Bravo, ***Arcivescovo emerito di Managua (Nicaragua)***, è nato a La Libertad (Chontales), nell'attuale diocesi di Juigalpa, il 2 febbraio 1926. Dopo aver frequentato i corsi del Collegio salesiano di Granada ha conseguito il baccellierato in latino e greco a San Salvador. Nella stessa città ha frequentato la Normale Superiore e si è laureato in Matematica, Fisica e Filosofia.

Dopo l'ingresso nella Congregazione Salesiana ha studiato Teologia in Guatemala e successivamente Psicologia delle vocazioni in Colombia, in Venezuela e a Roma.

Ordinato sacerdote il 10 agosto 1958, è stato professore di Matematica e Fisica nelle Scuole superiori del Nicaragua e di El Salvador; Prefetto di disciplina nel Seminario salesiano di San Salvador (1959); Rettore dell'Istituto Rinaldi (seminario salesiano); Membro del Consiglio provinciale per il Centro-America della Congregazione (1962); Delegato per il Centro-America e Panama al XIX Capitolo generale della Congregazione salesiana che si è svolto a Roma nel 1965.

Nominato da Paolo VI Vescovo titolare di Puzia di Bizacena e Ausiliare di Matagalpa (Nicaragua) il 18 gennaio 1968, ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 31 marzo dello stesso anno. Nel periodo trascorso a Matagalpa ha dedicato una particolare attenzione pastorale ai "campesinos" e ai loro urgenti problemi.

Il 16 febbraio 1970 è stato nominato Arcivescovo di Managua, prendendo possesso dell'Arcidiocesi il 4 aprile dello stesso anno.

È stato Delegato dei Vescovi nicaraguensi all'Assemblea generale del Sinodo del 1971; Presidente della Conferenza Episcopale per sei periodi diversi dal 1971 al 1997 e nuovamente dal 1999 al 2005; Presidente del Segretariato Episcopale dell'America Centrale e Panama (SEDAC) dal 1976 al 1980; Presidente del Dipartimento dei Religiosi del Consiglio Episcopale Latino Americano (CELAM) dal 1981 al 1985.

Numerose Organizzazioni internazionali gli hanno conferito prestigiosi riconoscimenti per la sua ininterrotta opera pastorale e umanitaria.

